

Contagi a scuola, classi svuotate

►Didattica a distanza per diverse sezioni a causa di insegnanti ▶Situazione meno complicata nelle aziende dove ci sono in malattia o in quarantena. Cattedre deserte anche per i no vax state comunque assenze superiori rispetto alle attese

Studenti in Didattica a distanza perché colpiti dal contagio da Covid, altri in malattia; insegnanti e personale a letto, in altri casi sospesi perché non in possesso del super green pass che permetta loro di tornare in classe. Situazione meno complicata, nelle aziende, ma anche qui le assenze per malattia sono state numerose. I Licei Renier, la scuola superiore più popolosa della provincia, ieri avevano anche il maggior numero di studenti costretti alla Dad: all'interno delle 46 classi che compongono l'Istituto, il numero complessivo di studenti che ieri hanno ripreso le lezioni in Dad è stato di 44.

Santin a pagina II

Scuole, ritorna lo spettro Dad

►Contagi, quarantene e malattie, il riavvio più complicato ▶Tra Renier e Catullo una settantina gli studenti collegati di quanto si immaginava: in alcune classi già lezioni a distanza da remoto. Ancora cattedre vuote per l'assenza del super pass

LA RIPRESA

BELLUNO Studenti in Didattica a distanza perché colpiti dal contagio da Covid, altri in malattia; insegnanti e personale a letto, in altri casi sospesi perché non in possesso del supergreenpass che permetta loro di tornare in classe. Situazione meno complicata, nelle aziende: alle associazioni di categoria non sono arrivate segnalazioni di particolari difficoltà nei luoghi di lavoro.

RITORNO IN CLASSE

Alla riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia, il Covid presenta il conto e anche in provincia di Belluno non mancano le situazioni di assenza dal lavoro – per il personale – o dalle lezioni, per gli studenti. Casi che fanno discutere. I Licei Renier, la scuola superiore più popolosa della provincia, ieri avevano anche il maggior numero di studenti costretti alla Dad: all'interno delle 46 classi che compongono l'Istituto, il numero complessivo di studenti che ieri hanno ripreso le lezioni in Dad è stato di 44; pari a circa il 5% visto che la popolazione scolastica del Renier è di circa 900. Identica la percentuale al Galilei-Tiziano dove gli alunni che hanno seguito le lezioni collegandosi da casa sono stati 30, pari al 4%. Nelle 38 classi dell'Istituto Ca-

tullo gli alunni positivi ieri erano una quarantina e anche per loro la scuola ha fatto scattare la procedura perché possano seguire le lezioni online; ma nel complesso gli studenti e le studentesse a casa per malattia superavano il numero di cento, essendo 2-3 per ciascuna classe.

SENZA SUPER GREEN PASS

Ieri è stato il momento della verità anche per verificare defi-

nitivamente gli insegnanti ed il personale Ata ancora senza super green pass e quindi sospeso. Al Renier che un mese fa ne contava 12, ora ve sono solo 4; nessuno invece fra Galilei-Tiziano e Catullo, ma solo in quest'ultimo Istituto ieri mancavano 7 insegnanti, a casa perché in isolamento avendo contratto il virus. E rispetto alla situazione epidemiologica, per bocca della sua segretaria Alessia Cerentin la Cgil Flc esprime la propria preoccupazione per il ruolo dei docenti. «L'attività didattica in presenza apre uno scenario alquanto inquietante per il personale della scuola – esordisce Cerentin – e già nella prima giornata di riapertura sono numerose le segnalazioni di criticità e richieste di chiarimenti pervenute al sindacato dalle scuole della provincia». Fra le preoccupazioni, si diceva, quella dei compiti e delle re-

sponsabilità affidate a chi lavora nella scuola: «Come Flc siamo preoccupati per quanto sta accadendo in queste ore di diffusione della pandemia, alla luce dell'ultimo Decreto Ministeriale del 7 gennaio 2022 che non fornisce indicazioni chiare né certezza delle procedure, scaricando di fatto la responsabilità della gestione scolastica su tutte le lavoratrici e lavoratori della scuola assegnando in particolare ai docenti un ruolo che va ben oltre la didattica».

«SITUAZIONE COMPLESSA»

Ecco quindi il motivo dell'intervento della segretaria Cerentin: «Gli insegnanti, assieme ai dirigenti e a tutto il personale della scuola, si trovano in una situazione alquanto complessa: hanno in primis l'onere di gestire le norme igienico sanitarie, dettate dall'emergenza da Sars-Cov2, per garantire la vita di comunità ed il difficile connubio tra lezioni in presenza e Dad; contemporaneamente devono gestire la preoccupazione per la propria salute operando in un ambiente con alta probabilità di contagio e con una carenza di organico che si prospetta via via in aumento. È evidente che in questa cornice il loro ruolo professionale della trasmissione del sapere e della didattica diventa estremamente complicato e il Decreto, assie-

me alle nuove e continue norme in mutazione, lo privano del reale significato e valore, sottoponendo i Collegi Docenti a fare delle scelte che sono prioritariamente organizzative emergenziali a scapito della loro principale funzione didattica educativa». Infine il sostegno a chi è in prima linea: «Siamo al fianco del personale scolastico che in questo difficile momento sta gestendo con il massimo dell'impegno, oltre le proprie competenze professionali, uno dei settori della società che necessita del sostegno dell'intero Paese».

GS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIFFICOLTÀ ANCHE
SUL FRONTE
DELLE AZIENDE
MA NON CI SONO
STATI BLOCCHI
ALLA PRODUZIONE**



LA DAD La didattica a distanza rappresenta uno strumento "d'emergenza" per permettere le lezioni anche quando non è possibile incontrarsi fisicamente nelle classi

(Archivio)